

LA PROVOCAZIONE DI FRECCERO

«La Notte Bianca è di tutti»

L'ex consulente della Vincenzi, savonese, a gamba tesa nella polemica tra le due città

SAVONA. Opporre al mugugno la creatività. Alla disputa da Repubblica Marinara la genialità di una Notte Bianca Ligure.

Chi meglio di Carlo Freccero, savonese, autore televisivo ed esperto di comunicazione, attualmente presidente di RaiSat ed ex consulente "culturale" del Comune di Genova può intervenire nella polemica nata nei giorni scorsi tra il sindaco di Genova Marta Vincenzi e l'assessore alla cultura del Comune di Savona Ferdinando Molteni? Una polemica liquidata dalla Vincenzi come "dibattito da provincialotti", parola, quest'ultima, che ha fatto infuriare Molteni.

Freccero, secondo lei perché questa diatriba?

«La discussione è nata perché le due città hanno organizzato la Notte Bianca la stessa notte. La trovo una cosa ridicola, roba da vecchia, stanca Repubblica Marinara. Noi liguri siamo per natura mugugnosi, depressi ed autolesionisti con tanta voglia di farci del male. Invece di prendere gli aspetti positivi di questa polemica, di farne lo spunto per un'idea rivoluzionaria ci perdiamo in questa disputa ridicola».

E lei sarebbe l'idea che potrebbe nascere dal mugugno tra genovesi e savonesi?

«Una Notte Bianca Ligure, una grande Notte Bianca, che abbia Genova come capofila in un coordinamento di tutte le province della regione. L'idea verrebbe copiata in tutta Italia».

E lei sarebbe disponibile ad organizzarla, magari senza percepire un compenso?

«Mi aspettavo questa domanda, voi giornalisti siete maliziosi».

L'idea è sua.

«Ho lasciato queste cose perché il lavoro mi impegna molto. Diciamo che sono disposto a fornire una consulenza, a spiegare come dovrebbe essere l'evento. Poi dovranno essere gli amministratori e i tecnici a fare la loro parte organizzativa».

Quali caratteristiche avrebbe la sua Notte Bianca Ligure?

«La Notte Bianca deve essere un evento mirato ai vari utenti ai quali si rivolge. Spettacoli di danza per chi ama la danza, musica per gli appassionati di musica. Ricordo quando ho curato la Notte Bianca a Genova nel 2007. Il Comune ha saputo organizzare molteplici eventi e devo ringraziare anche il vostro giornale che ci ha dato una bella mano. Una Notte Bianca deve eliminare le barriere. A Genova avevo invitato Tiziano Ferro perché la sua musica è un successo sia in Italia sia nei paesi dell'America Latina e a Genova vivono molte persone provenienti dal Sud America».

Lei è nato ed ha vissuto a Savona, conosce la città. I savonesi sono provinciali o no?

«Ci sono molti savonesi come me sparsi per il mondo che sono cresciuti nella savona degli anni '60 e '70. In quegli anni la città era animata da una grande attività culturale. Penso ad amici come Tatti Sanguinetti, Mimmo Lombezzi o Aldo Grasso - anche se lui ci tiene alle sue origini piemontesi, delle Langhe. Penso ad una Savona del Circolo Calamadrei, del Cineforum. C'era un fermento



Carlo Freccero durante una lezione al Campus di Savona

culturale acceso. Ricordo una Savona che aveva una marcia in più rispetto a molte altre grandi città. Oggi è diverso. Oggi è cambiato l'humus. Le cittadine di provincia sono diventate periferie delle grandi città, dove la televisione ha preso il posto di tutto il resto, dei cinema, dei centri culturali che non esistono più».

Allora la vedremo alla prima Notte Bianca Ligure?

«Vedremo. Mi auguro che questa polemica, che voi giornalisti avete abilmente alimentato, faccia sviluppare questa idea. Ma le altre città liguri devono accettare un fatto. Capofila rimane Genova. Non rompano e si diano una regolata».

ELENA ROMANATO

LA PROPOSTA DI LI CALZI

MANIFESTAZIONI E ARTE PER RIAPPROPRIARSI DI PIAZZA DEL POPOLO

SAVONA. Manifestazioni, eventi artistici. Occasioni per riappropriarsi degli spazi cittadini, renderli vivi e godibili, oltre il semplice controllo delle forze dell'ordine, come suggerisce il consigliere comunale Pietro Li Calzi per piazza del Popolo.

«Torniamo sul concetto di occupazione dello spazio - dice Li Calzi, consigliere socialista e presidente della

Commissione sanità - pensando alla piazza come ad un luogo pubblico dove vedere realizzate attività artistiche di diverse forme come su di un palcoscenico naturale. E allora pensando alla futura sistemazione di piazza del Popolo a seguito del trasferimento del capolinea Acts, perché non prevedere la creazione, nell'area centrale dei giardini, di uno "spazio libero attrezzato

permanente" dove gli artisti possano esibirsi e i cittadini tornare a "godere" della piazza, restituendo loro un ruolo centrale nello sviluppo, nella costruzione e fruizione del territorio urbano sul quale vivono? Penso ad una sorta di "street festival" permanente, dove chiunque lo voglia possa avere la possibilità di comunicare agli altri la propria arte, tenendo presente la quantità di talenti di cui Savona abbonda. Ecco allora la necessità di mettere a sistema piazza del Popolo e aree limitrofe, coinvolgendo gli operatori commerciali con l'obiettivo di vincere la battaglia sull'insicurezza percepita anche attraverso la sorveglianza sociale».

NASCE A SAVONA IL PRIMO LOCALE DEDICATO AGLI APPASSIONATI DI SOCIAL NETWORK

Un salto su Facebook? Mi collego dal bar

L'idea è venuta a Joan Carrasco, trentenne domenicano, che gestisce già altri locali di tendenza in val Bormida

SAVONA. È il primo bar- ritrovo locale pensato per gli appassionati di Facebook, il social network che ti permette di scovare e tenere i contatti via internet con i vecchi compagni di scuola. Lo ha aperto Joan Carrasco, trentenne dominicano dalla simpatia innata, già una vasta esperienza nel mondo dei locali che gli ha permesso di intercettare umori ed esigenze della clientela. È lui che ha pensato insieme alla bella Micky il «The Facebook lounge bar» all'angolo tra corso Colombo e via Montenotte davanti al mare. Locale che riapre alla fine di mesi di ristrutturazione dopo essere stata la sede storica del bar gelateria «Le Caravelle» e il ritrovo dei tifosi della Sampdoria. La ricetta è sem-

plice: «Fornire la possibilità a chi è un appassionato di Facebook di avere un punto di ritrovo tutto per loro sfruttando la rete wireless, stando in un comodo locale-salotto, dando anche la possibilità di lasciare messaggi. Magari avendo poi anche l'occasione di conoscersi di persona. Oppure solo chattando per poi ritrovarsi qui da me». Carrasco si divide nell'intrattenere la clientela con altri locali di tendenza sudamericana che gestisce in Valbormida. «Ho pensato il Facebook lounge bar per i genovesi, per portarli a Savona sulle ali magari delle richieste di qualche vecchio compagno di scuola savonese. Sono stati in tanti a farmi questa richiesta». Carrasco dopo aver aperto da pochi giorni sta pensando di organizzare anche serate a tema. Non soltanto davanti alle postazioni del pc, «ma anche serate a tema musicale con dj». L'orario di apertura va dalle 6 e 30 alle 23. Nei fine settimana sino alle 3.

A.P.



Joan Carrasco nel suo nuovo bar di corso Colombo

L'OPINIONE

IL PD RIFLETTA SUI CRITERI DELLE NOMINE

dalla prima di cronaca

Davvero un tecnico deve essere "politicamente affidabile" e organico a questo o a quell'esponente politico? Per uscire dai limiti del moralismo (che peraltro è sempre più diffuso e quindi è un problema da risolvere) bisogna costruire un sistema di regole. Mi permetto di fare alcune proposte.

1) Chi è direttamente impegnato in politica, e occupa posti di dirigente nel Partito, si impegni a non accettare alcuna forma di rapporto retribuito da Enti in qualche modo controllati dalla politica, per se o per congiunti, o rinunci agli incarichi di partito.

2) Si creino elenchi di professionisti (avvocati, architetti, commercialisti, etc) in collaborazione con gli Ordini Professionali e si stabiliscano graduatorie dove conta positivamente la giovane età, il merito scolastico ottenuto, le competenze acquisite (master etc).

3) Si rinunci all'uso dei politici di professione per l'amministrazione degli Enti: è possibile che negli Usa vadano in pensione Presidenti cinquantenni e noi ricicliamo sistematicamente persone che da decenni vivono solo di politica?

Per essere ancora più concreto, voglio parlare di ciò che conosco, ovvero del mio territorio e dalla mia attività. È in corso la decisione in relazione alle nomine per le Opere Sociali. Credo di avere il dovere (più che il diritto) di esprimere un parere, come cittadino e come operatore culturale. Gli impegni presi solennemente dalla gestione uscente non sono stati mantenuti. È mancato un progetto organico e condiviso di rilancio del borgo. A parte una intensa attività immobiliare, non abbiamo visto nessuna iniziativa di rilancio. Non è stata favorita l'apertura di alcuna attività commerciale o turistica che possa creare lavoro o movimento. Dalle 20 c'è il "coprifuoco".

Sulle cosiddette cooperative sociali, poi, bisognerebbe aprire una riflessione più ampia: se il Pd vuole proporsi come punto di riferimento contro il precariato, bisognerà cominciare a ragionare sui rapporti di lavoro all'interno di cooperative che hanno centinaia di lavoratori precari, bisognerà domandarsi se è corretto che i nostri amministratori abbiano un occhio di riguardo per questi soggetti, se non esiste conflitto di interessi nell'essere dipendenti di aziende di questo tipo e insieme amministratore pubblico che decide nella stessa materia. Per proseguire con la gestione delle Opere Sociali, non discuto la correttezza formale dell'azione degli amministratori uscenti, né la loro onestà: se avessi notizie di reato mi recherei nelle sedi competenti come ho sempre fatto. Ne discuto i limiti culturali prima che politici: penso che un ente che ha cinquecento anni di storia meriti qualcosa di più, che in questa città questo qualcosa esista e sia compito della politica trovarlo.

GIULIANO ARNALDI
GIULIANO ARNALDI, iscritto al Pd, è sovrintendente generale del Museo di arti primarie, sovrintendente culturale della Fondazione Passare e coordinatore delle attività per l'Italia di The Anati Foundation for the Art, Archaeology and Anthropology of Gerusalemme

IL SECOLO XIX

COMUNE DI ARENZANO

Radio 10

"GTR" Gran Trail Rensen - 70 km - dislivello: 4.700 m
Il GTR 70 è accreditato dall'Ultra Trail du Mont Blanc con l'attribuzione di 2 punti, e Cromagnon ed è gemellato con il Trail "Porte di Pietra"

"TR" Trail Rensen - 40 km - dislivello: 2.160 m
Il "TR" è disponibile sia nella versione competitiva che in quella non competitiva per camminatori.

Il Gran Trail Rensen insieme al Trail 3C costituiscono il Beigua Challenge.
Il Trail Rensen fa parte del Circuito Trail dei Monti Liguri 2009.

GRAN TRAIL RENSEN

Corsa in montagna all'interno del Parco Beigua

Sabato 26 Settembre 2009

Per informazioni www.trailarenzano.com
o contattate l'Ufficio Sport del Comune di Arenzano - Tel. 010 9138240 - Lorenzo +39 348 2597495